

INSIEME

70
8. 2. 73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita
dei bambini e i problemi della gente.

COS'È LA NEVROSI (3)

USBERTI: I genitori devono educare il bambino al principio della realtà, cioè devono armonizzare le sue esigenze alle esigenze della realtà. Se, per esempio, una madre pretende che il bambino a 4 mesi vada a fare la pipì nel vaso, forse è una madre eccessivamente esigente, però se una madre a 5 anni permette che suo figlio faccia la pipì negli angoli della casa, direi che qui non aiuta il bambino a superare una fase dello sviluppo.

Bisogna evidentemente armonizzare, equilibrare, non cadere negli eccessi opposti, non essere troppo esigenti, non essere troppo permissivi. Penso che però, in linea generale, in tutte le famiglie, prevalga il buon senso, che è molto importante. Possono accadere fatti per cui il bambino può immaginare i genitori diversi da quel che sono. Ad esempio un bambino di 4 mesi non riesce a muoversi, ha fame e la mamma non arriva subito a dargli da mangiare. Cosa può avvenire dentro di lui? Quali angosce si possono scatenare? Può scatenarsi l'angoscia di morire perchè lui non si può muovere e non può procurarsi il cibo. Dall'angoscia di morire può scatenarsi l'immagine di una madre assassina, cattiva, mentre magari la madre è buonissima ma in quel momento non si è accorta che il bambino ha fame.

La vita di un individuo penso che sia un insieme di complessità e di difficoltà per cui non si possa stabilire un comportamento tipo al di là del buon senso che deve

guidarci.

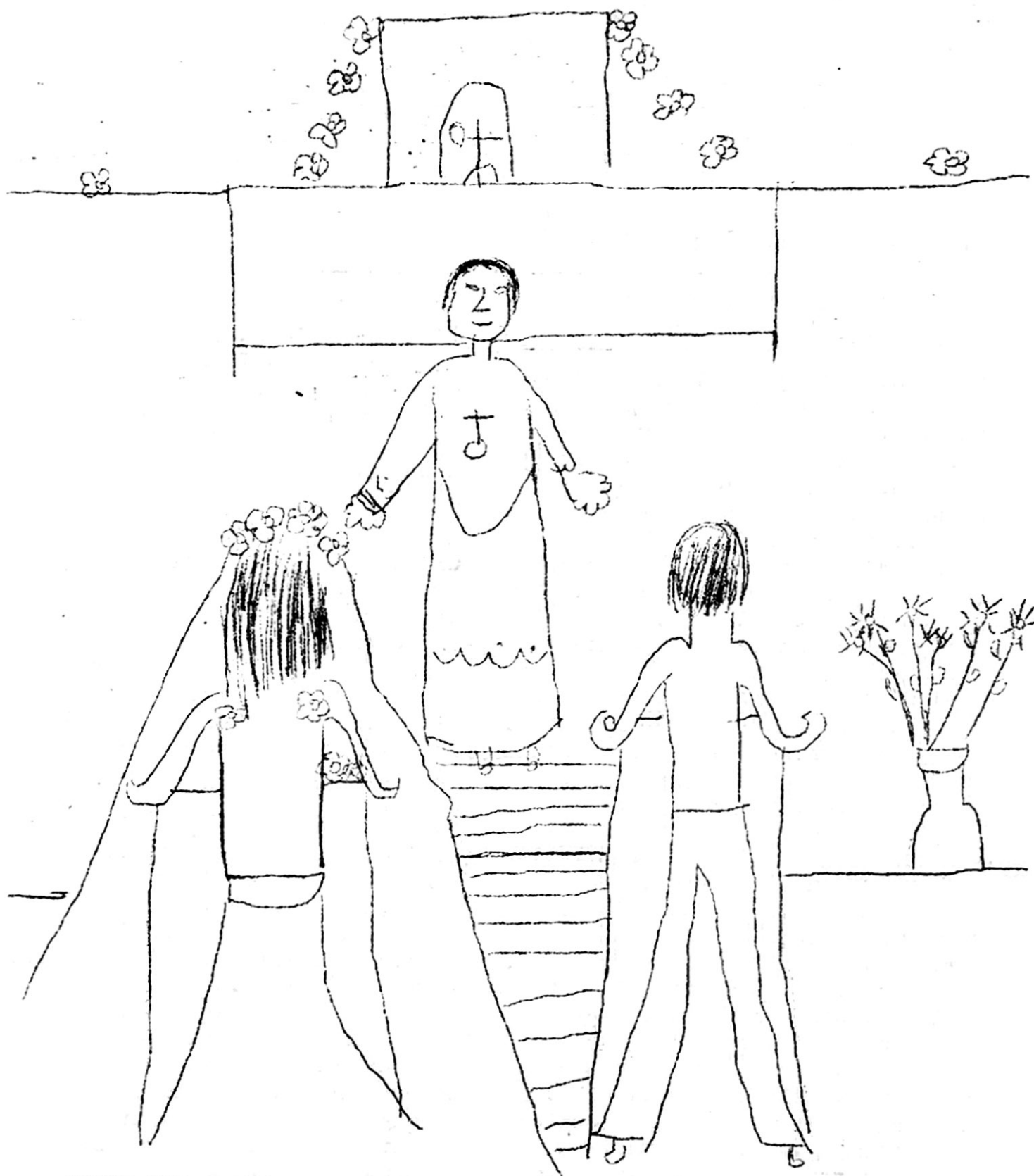
PRIMAROSA: Qualcuno può confondere la nevrosi con la solitudine? Ci sono certi che sono tristi e non parlano con nessuno e possono pensare: io ho la nevrosi. Si possono confondere?

USBERTI: La domanda è estremamente interessante e pone l'accento su uno dei meccanismi di difesa, per evadere dai problemi. Cioè se una persona, ad esempio, preferisce non avere grattacapi, questa lotta fra l'ES o il SUPER-IO può assumere un atteggiamento difensivo, e lui si isola dagli altri, non vuole entrare in contatto con i problemi, preferisce rimanerne al di fuori.

Questo lo vediamo spesso nei bambini di prima elementare. Il bambino, di fronte all'angoscia del nuovo, della scuola, delle difficoltà, del contatto con l'insegnante, preferisce non rispondere, isolarsi, inibirsi.

Molto spesso questo comportamento difensivo viene frainteso come non interesse, e invece sotto c'è un problema di fiducia, di ansia, di angoscia che blocca preventivamente il bambino. Quindi questo isolarsi è già un comportamento di tipo nevrotico

(Fine della intervista)



NASCE UNA FAMIGLIA
DISEGNO DI PRIMAROSA